

**Arci**  
**comitato territoriale Firenze**

**4° Congresso Territoriale**

**RELAZIONE INTRODUTTIVA**  
**Francesca Chiavacci**  
**presidente Arci Firenze**

**5 marzo 2010**  
**Crc San Casciano Val di Pesa (Fi)**

odg

## **LA LEGALITA' E LA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE, COME PRIORITA' DELL'ARCI TOSCANA**

**Premesso che** l'Arci Toscana ormai da alcuni anni ha inserito, tra le proprie proprie priorità, progetti relativi all'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e consapevole, alla lotta alle mafie anche attraverso il sostegno a progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati acquisendo, per questo, un ruolo sempre più riconosciuto in ambito regionale per il lavoro svolto nelle scuole, nelle basi associative arc, nell'organizzazione dei campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie, nell'organizzazione della carovana Antimafie nel territorio toscano;

**Premesso che** il gruppo dell'Arci Toscana sulla legalità è divenuto un settore di lavoro che fa parte del dipartimento welfare, gruppo che riunisce i referenti sulle questioni della legalità che provengono dai vari Comitati territoriali;

**Considerato che** da tempo l'Arci e la cooperativa sociale "Lavoro e non Solo" promuovono il progetto "Liberarci dalle Spine" e organizzano campi di lavoro sui terreni confiscati alla mafia rivolti ai giovani toscani, a cui nel tempo hanno aderito anche altri soggetti associativi e forze sociali regionali;

**Ritenuto che** a nostro avviso il lavoro svolto dal settore legalità dell'Arci Toscana si è concentrato, in particolare negli ultimi anni, in modo quasi esclusivo, nel sostegno, nella promozione e nella valorizzazione, nei nostri territori, della cooperativa sociale "Lavoro e non Solo", che è impegnata e lavora in territorio siciliano nella gestione di beni confiscati alla mafia;

**Ritenuto che** l'Arci Toscana, sui temi della lotta alle mafie e sulla cultura della legalità, debba agire in un più ampio contesto, fatto di soggetti economici e sociali attivi in Sicilia, in Campania, in Calabria, in Puglia, soggetti che, attraverso le loro azioni e la loro attività quotidiana nei territori direttamente interessati dalla criminalità organizzata, devono rappresentare, per tutti noi, un punto

di riferimento imprescindibile sul piano della reciproca collaborazione e del fare rete, in modo da dare maggiore incisività ai progetti e al lavoro che stiamo portando avanti nei nostri territori;

**Preso atto** che nel nostro territorio è presente l'articolazione regionale dell'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", associazione nata nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia e che coinvolge, a livello nazionale, oltre 1500 tra associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Alcuni impegni concreti di Libera sono: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura;

**Considerato che** l'Arci Toscana fa parte di un'ampia rete di soggetti, istituzionali e associativi, che sono impegnati quotidianamente sui temi dell'antimafia sociale nella nostra Regione e che svolgono un lavoro fondamentale di sensibilizzazione sui temi della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata, di cui proprio l'associazione Libera rappresenta un'eccellenza nonché un punto di riferimento fondamentale, ampiamente e pubblicamente riconosciuti;

**Considerato che** l'Arci Toscana talvolta è stata assente all'interno della rete di soggetti che sono impegnati nella lotta alla mafia, sviluppando sovente progetti propri e non sempre raccordati in un sistema più ampio e articolato, mentre risulta assolutamente prioritario lavorare in un contesto e in una logica di sistema, promuovendo sinergie e collaborazioni con una molteplicità di soggetti a partire da quelli che con maggiore efficacia e riconoscibilità operano in questo campo;

**Preso atto** che nel documento congressuale dell'Arci Toscana si ribadisce che "è fondamentale l'azione combinata tra istituzioni e mondo delle associazioni per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia e la promozione di strategie di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole, sia nell'ambito scolastico che in quello associativo";

**Ritenuto che** l'Arci Toscana debba svolgere un lavoro di raccordo, di stimolo e di coinvolgimento dei vari comitati Arci nel creare reti nei territori in cui sia l'Arci ad essere protagonista, a partire dalle collaborazioni e dalle sinergie attivate con istituzioni e associazioni di livello regionale, in modo che i vari comitati Arci possano riproporre e gestirle, con le istituzioni e i soggetti associativi locali, nei loro territori di competenza;

**Ritenuto che** in molti territori le esperienze di lavoro di rete sui temi della legalità sono consolidate e rappresentano una modalità di lavoro preziosa, per l'Arci e per tutta la comunità, nell'ambito di rapporti interassociativi in cui sono valorizzate le competenze e le specificità di ciascuno;

### ***per tutto quanto premesso***

l'assemblea congressuale del COMITATO PROVINCIALE ARCI DI SIENA, riunita in data odierna,

## **CHIEDE**

- che il gruppo dirigente eletto dal Congresso dell'Arci Regionale Toscano si impegni affinché le azioni inerenti alla lotta alle mafie, alla diffusione della cultura della legalità, alla promozione tra i giovani di percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, si realizzino in un percorso che veda coinvolti, in pari dignità, soggetti istituzionali e associativi diversi, nella logica del "fare rete";
- che il prossimo gruppo dirigente del Comitato Regionale Arci si impegni affinché anche sul terreno della legalità e della lotta alle mafie, le nostre progettualità si indirizzino verso sinergie e collaborazioni con altri soggetti attivi con finalità e scopi simili, a cominciare dalla positiva esperienza realizzata con la cooperativa Lavoro e non Solo, coinvolgendo l'insieme delle cooperative che lavorano nei terreni o gestiscono beni confiscati alle mafie, attraverso la valorizzazione dei loro progetti e la promozione dei prodotti nel nostro territorio;
- che vengano recuperati rapporti con le altre associazioni impegnate sui temi della legalità e del contrasto alla mafia, in primis con l'associazione LIBERA e con tutti i soggetti, economici ed associativi, ad essa afferenti, attivando progetti e percorsi educativi e formativi comuni, nell'ottica di una vera collaborazione tra i due soggetti;
- che il Presidente del Comitato Regionale Arci eletto dopo il congresso si faccia garante degli impegni presi sui temi della legalità e monitori il lavoro svolto, nel corso del tempo, dai responsabili a cui sarà data delega a seguire le questioni inerenti la cultura della legalità e la lotta alle mafie, relazionando periodicamente riguardo a ciò il Consiglio Regionale.